

La Giunta Regionale ha approvato il progetto definitivo per l'Interporto di Montello, calpestando con una procedura autoritaria la volontà dei cittadini e dei Comuni

NO al "golpe" dell'interporto!

Riprendiamoci la democrazia e il diritto all'ambiente

Fermiamo l'escalation della speculazione

Il 17 ottobre scorso la Giunta Regionale ha approvato il progetto definitivo per l'Interporto di Montello, ratificando così le decisioni della Conferenza di Servizi, conclusa il 7 ottobre.

Quest'ultima versione del progetto, la cui realizzazione spetterà alla società Sibem, coinvolge un'area di circa 300.000 metri quadri che ricade nei comuni di S. Paolo d'Argon, Albano S.A. e Montello. Quest'ultima porzio-

ne riguarda circa la metà delle aree dismesse (quelle non ancora edificate) della ex-acciaiera della Montello Spa.

Dopo vent'anni di tentativi andati a vuoto, l'approvazione di questo progetto è stata possibile grazie ad un "golpe" procedurale. A fine 2002 infatti la Giunta Regionale ha lasciato cadere la procedura dell'"Accordo di Programma", che consentiva un più forte peso decisionale per i Comuni coinvol-

ti, per sostituirla con quella della "Conferenza di servizi", molto meno rispettosa del dissenso, chiamando inoltre a farne parte i più svariati Enti per mettere in minoranza il voto dei Comuni.

Si è trattato di un espediente di dubbia legittimità, certamente autoritario, che calpesta la democrazia e la volontà dei cittadini, espressa in modo tanto clamoroso quanto inequivocabile con il No all'interporto nel referendum del 1999 ad Albano.

Per rispondere a questa nuova situazione, sottoponiamo le seguenti analisi e proposte all'attenzione dei cittadini, invitando alla riflessione e alla mobilitazione.

Interporto di Montello: uno spreco di denaro pubblico

Ciò che "tiene in piedi" l'interporto a Montello non sono certo le ragioni della modernizzazione dei trasporti. Questa localizzazione per un interporto, definito di interesse nazionale e poi regionale, è del tutto irrazionale ed è assurdo che si pensi di fare grandi opere nel momento in cui la linea ferroviaria Bergamo-Brescia versa in pessime condizioni.

I promotori pongono l'accento sull'esigenza della competitività e sulle ragioni economiche, ma nulla dicono sul progressivo abbandono e sulla conseguente marginalizzazione della tratta. Senza contare il fatto che ci sono strutture e spazi per l'intercambio ferro-gomma già presenti, ma che non vengono utiliz-

Su questi temi:

Giovedì 20 novembre, ore 20.45

MONTELLO, sala civica del centro anziani

ASSEMBLEA PUBBLICA

*Sono invitati le cittadine e i cittadini,
le Amministrazioni comunali
le forze politiche, sociali e ambientaliste*

A cura del Coordinamento contro l'interporto
Albano S.A., Costa Mezzate, Montello, S. Paolo d'Argon

segue

dalla pagina precedente

zati o vengono smantellati. Investire oltre 90 miliardi di vecchie lire solo perché sono già stati stanziati dal ministero competente, costituisce una delle motivazioni del progetto (le altre riguardano la sfera della valorizzazione fondiaria e del business).

Ma tanto denaro per un interporto definito da molti "obsoleto" costituisce davvero uno spreco di denaro pubblico.

Un quadro territoriale e ambientale insostenibile

L'interporto è localizzato in una zona come la nostra in cui al disordine urbanistico e all'inquinamento si aggiunge la presenza di svariate attività a rischio.

Nessuna preoccupazione per la vivibilità del territorio è stata mostrata. Gli enti preposti non solo vogliono fare l'interporto, ma - proprio nelle aree della ex acciaieria attigue a quelle previste per l'interporto - hanno confermato anche il **Centro-rifiuti**, il discusso impianto che ha aperto la nostra zona al business dei rifiuti (con discariche e quant'altro) e i cui miasmi sono spesso fonte di grave disagio.

Come se ciò non bastasse, è arrivato anche il **centro commerciale della Ca' Longa**, destinato come l'interporto ad attrarre altro traffico in un contesto già congestionato oltre misura.

I benefici che i cittadini attendono dalla **variante alla Statale 42 da Albano a Trescore** risulteranno rapidamente vanificati dal traffico aggiuntivo, indotto dall'interporto, dal centro commerciale o dalle svariate iniziative che il mondo della speculazione sta già predisponendo.

Anche il **Piano Territoriale** recentemente adottato dalla Amministrazione Provinciale conferma

questo insieme di dinamiche negative; addirittura prevede altre strutture intermodali nella bergamasca, senza però rivedere la previsione di Montello, che rimane inalterata.

Pianificare in questo modo il territorio, esclusivamente in relazione alle dinamiche degli affari, senza tener conto delle sinergie negative dovuto alla coesistenza di più strutture a grande impatto, è assolutamente inaccettabile.

Gli obiettivi che proponiamo

*** Riaffermare la democrazia**

Le decisioni della Giunta Regionale e della Conferenza di Servizi devono essere respinte.

Chiediamo ai Comuni che si sono espressi contro l'interporto di tener fede agli impegni, impugnando coerentemente gli atti.

*** NO all'interporto. Investire diversamente i soldi pubblici**

Chiediamo che **miliardi** previsti trovino una **diversa destinazione** in alternativa al progetto di interporto a Montello.

E' ora di potenziare l'insieme della tratta ferroviaria Bergamo-Brescia. Chiediamo che la ferrovia sia dotata di dispositivi per ridurre l'impatto (là dove attraversa i centri abitati). Chiediamo che vengano ripresi e aggiornati i progetti di **metropolitana di superficie**.

*** Per un diverso riuso delle aree dismesse dell'ex-acciaieria di Montello**

Tali aree attendono ancora di essere compiutamente bonificate. Invece di moltiplicare i capannoni, è possibile - attraverso gli strumenti urbanistici comunali - ridurre le volumetrie abnormi previste, ridestinare a verde una parte consistente e il resto per ri-

collocarvi eventualmente attività situate troppo a ridosso degli ambiti residenziali.

E' ora di chiudere il discusso Centro-rifiuti. Quanto all'esigenza di potenziare il trasporto ferroviario locale delle merci, essa può trovare risposta non nell'assurdo progetto miliardario di interporto ma a partire dalla riattivazione dello scalo già presente.

*** Una diversa pianificazione del territorio**

Occorre prendere atto che l'assommarsi di tante operazioni non è più sostenibile per il nostro territorio.

Chiediamo una pianificazione anche intercomunale a salvaguardia degli **spazi a verde** contro l'invasione della speculazione; servono ampi parchi collinari intercomunali.

Chiediamo che la variante della statale da Albano a Trescore tenga conto dell'impatto ambientale e sia accompagnata da investimenti volti a **ridurre il traffico**. Vogliamo precise garanzie perché la nuova strada non divenga il pretesto per moltiplicare aree edificabili e capannoni.

Diciamo basta con i **centri commerciali** e confermiamo l'invito a "disubbidire" a quello realizzato alla Ca' Longa ("non compriamo nulla!").

E' tempo di una politica basata sul rispetto del territorio e dei bisogni dei cittadini che lo abitano o vi lavorano: a partire dai diritti alla salute, al lavoro, alla casa, alla socialità.

Su questi temi invitiamo all'assemblea indetta a Montello giovedì 20 novembre, alle ore 20,45, presso la sala del centro anziani.

Albano, Costa Mezzate, Montello, S.Paolo d'A., 6 novembre 2003

Coordinamento contro l'interporto

Albano Sant'Alessandro-Costa di Mezzate- Montello - San Paolo d'Argon